

## **PABLO ALFONSO VOTTOLA**

*(ARGENTINA)*

Mio nonno imparò da bambino il mestiere di ciabattino nella sua Ischia natale. Le scarpe, in quei tempi, erano un bene scarso e richiedevano attenzione e dovevano essere riparate, poiché comprarne un nuovo paio era una decisione che doveva meditarsi a lungo.

Questo mestiere garantiva clienti in quantità, e perciò, Biagio cominciò come apprendista.

Già a 20 anni poté installare la sua piccola fabbrica di calzature a richiesta, e contava su cinque impiegati. Inoltre, parallelamente alla fabbricazione e riparazione delle calzature, Biagio lavorava nel settore di Sicurezza ed Igiene del Municipio d'Ischia.

Come l'isola di Capri, Ischia è sempre stata una destinazione scelta per riposare, tanto che il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, nativo di Napoli, era uno dei visitatori del luogo e cliente affezionato di Biagio Vottola.

Biagio si sposò nel 1942, cioè durante la Seconda Guerra Mondiale, Luisa Di Scala, appartenente a un famiglia di sette fratelli, la maggioranza dei quali scelse l'emigrazione come uscita dalla precaria situazione sociale di quei tempi.

Fu così che Emidio Di Scala emigrò a New York, e gli altri quattro fratelli di Luisa, a Mar del Plata.

Nonostante avesse oltre 40 anni, Biagio seguì la strada dei cognati Di Scala e Buonocore e arrivò nella città balneare. Lasciò in Italia la moglie, incinta del terzo figlio che nacque durante la sua assenza nel 1948.

Appena giunto a Mar del Plata andò ad abitare con i suoi cognati, che si dedicavano alla pesca. Quando loro si recavano al porto, alle quattro del mattino, lui si dirigeva al suo piccolo negozio dove riparava scarpe.

Biagio non immaginava che sarebbe diventato uno dei personaggi più conosciuti del quartiere del porto di Mar del Plata.

Ma così fu.

Pensava, con saggezza, che una persona non acquista importanza per la maggiore o minore quantità di denaro che si possiede, ma per il contributo fatto, alla famiglia e alla comunità, con le sue opere.

Biagio lo realizzò a iosa. Il suo laboratorio si trasformò nel luogo di incontro delle centinaia di immigrati che si riunivano a parlare di politica, sport, famiglia, musica, lavoro e diversi altri argomenti.

Dopo due anni dal suo arrivo, chiamò la moglie e i figli, ai quali spediva mensilmente il denaro per vivere e, nel 1952, acquistò il terreno dove costruì la sua casa.

Ci sono stati gruppi dei immigrati campani impiegati nella pesca, che si sono radicati in città atlantiche, a Mar del Plata per esempio, dove il 60 per cento dei suoi 750.000 abitanti sono italiani, campani prevalentemente.

Oggi giorno le tradizioni italiane sono fortemente preservate e numerose sono le iniziative tese a trasmetterle alle nuove generazioni. L'italiano è la lingua straniera più diffusa e sta soppiantando l'inglese nelle domande delle scuole. La cosa che ci ha colpito è il forte interesse per la cultura italiana: libri, musica, giornali, teatro, cinema.

Gli immigrati hanno portato abitudini organizzative, come le feste tradizionali.

Nel 1955 la comunità italiana del porto, al completo, fu scossa dalla morte di Alberto Ascari (pilota della Formula 1) in un incidente di auto avvenuto in Italia. Biagio pensò di renderli omaggio facendo celebrare una messa di suffragio, alla quale assistettero le autorità consolari di La Plata e Buenos Aires.

Biagio Vottola approfittò dell'occasione per chiedere l'autorizzazione per stabilire l'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEL PORTO (oggi nota come CASA D'ITALIA) che avrebbe aggregato le migliaia di italiani del porto di Mar del Plata.

Con la approvazione delle autorità si riunirono a casa di Giorgio Di Iorio, immigrato, pescatore e autore del libro "Desde la barca mia", che narra la vita degli immigrati pescatori del porto di quella città.

Per installare la sede vennero acquistate delle terre ubicate sul viale Edison, grazie al contributo di diversi compaesani.

Così cominciò a funzionare la cinquantenaria CASA D'ITALIA, testimone dell'arrivo a Mar del Plata di centinaia di attori, sportivi e politici italiani nel corso degli anni. Biagio fu il primo socio fondatore e presidente di questa associazione che concentrava diverse associazioni regionali.

L'ultima visita notevole avvenuta nel novembre del 2005, con a capo il vescovo dell'isola d'Ischia, Filippo Storfaldi, insieme al Sindaco, accompagnati da giornalisti della stessa isola.

In riferimento all'allevamento dei figli, fedeli all'epoca, mio nonno Biagio e mia nonna Luisa li educarono con amore ma senza concessioni, incaricandogli diverse attività per prepararli al lavoro.

Mio padre, Alfonso, si disimpegnò come impiegato presso la "Farmacia y Ottica del Puerto" di Mar del Plata.

Con il tempo, mio padre rimase come impiegato dell'ottica, ottenne il diploma di "TECNICO OTTICO".

Oggigiorno è proprietario di una ottica. È, inoltre, membro del COM.IT.ES (Comitato d'italiani all'estero) con la carica di prosegretario del Consiglio Direttivo e presidente dei Residenti dell'Isola d'Ischia a Mar del Plata. È anche, vice-presidente della FEDERACION DE SOCIEDADES ITALIANAS di MAR DEL PLATA (federazione che aggiunge a tutte le federazioni da diverse regioni italiani di Mar del Plata).

La missione di miei nonni era compiuta, ancor di più quando lui poté donare a ciascuno dei figli un esemplare di questa stessa storia della famiglia, scritto di propria mano.

Nel 1986, un gruppo di campani ha formato in Mar del Plata l'ASSOCIAZIONE REGIONALE CAMPANA per riunire tutti i campani e i loro discendenti, residenti in città, come omaggio alla loro terra e alle loro radici che legavano quegli emigranti alla loro terra lontana.

## **L'Associazione Dei Giovani Campani**

Mi chiamo Pablo, ho 26 anni e sono della terza generazione della famiglia Vottola. Appartengono alla Associazione dei Giovani Campani di Mar del Plata. Ho cominciato a lavorare insieme all'associazione nel 1996.

Agli inizi dell'anno 1996 siamo stati convocati, sull'iniziativa dei dirigenti dell'Associazione Regionale Campana di Mar del Plata, a partecipare a un progetto proposto dalla REGIONE CAMPANA, il cui obiettivo era quello di promuovere e diffondere la lingua, la cultura, tradizioni, costumi e abitudini italiane, specialmente quelle con riferimento alla nostra regione, e avvicinarci alle nostre radici attraverso un corso che comincerebbe in luglio dello stesso anno con sede in CASA D'ITALIA.

Sebbene, ognuno dei giovani già frequentavamo riunioni ed eventi che l'istituzione realizzava è stata grazie a questa proposta che si svegliò in ogni giovane l'interesse per conoscere e rivivere l'amore che i nostri genitori e nonni sentivano per le loro radici.

Con il passar del tempo l'associazione è cominciata a crescere come gruppo ed è questo che ha agevolato una relazione "d'amicizia" e scambio con il resto dei gruppi e associazioni di Giovani Campani dell'Argentina.

Nel 1998, abbiamo partecipato al concorso "50 anni della Repubblica Italiana" al quale hanno partecipato anche giovani discendenti di campani dal Cile, Venezuela, Uruguay, Brasile ed Argentina, aventi per oggetto letteratura, fotografia, musica e pittura.

In questo modo, ci abbiamo incaricato di realizzare Mar del Plata il "PRIMO SEMINARIO INTERNAZIONALE DEI GIOVANI CAMPANI".

Si hanno agevolato alti incontri a livello nazionale e internazionale.

Nel 2003 il nostro gruppo è stato designato per il nostro consultore della regione campana, Dott. Luis Padulo, come incaricato del "PRIMO INCONTRO DEL CONSIGLIO GIOVANILE CAMPANO ARGENTINO", e in questo modo è stata creata la COMMISSIONE NAZIONALE DEI GIOVANI CAMPANI.

Nel 2004, siamo stati riuniti nella sede della "Casa d'Italia"; il gruppo di giovani discendenti di italiani e tutti loro oriundi di città e paesi della regione Campania, che comprende le provincie di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

L'Oggetto della riunione fu quello di costituire formalmente un'Associazione senza scopo di lucro, che aveva come obiettivo fondamentale la promozione dei valori e delle tradizioni Campane, tra i giovani residenti in Mar del Plata, e zone di sua influenza.

Nel corso della riunione si ha discusso su progetti e metodologie di lavoro.

Tutto ciò non solo ci ha dato la possibilità d'imparare la lingua, anzi ci ha aiutato a formare il gruppo umano, che pure oggi dopo undici anni di lavoro, con recente riconoscimento dalla REGIONE CAMPANIA, continua unito per il raggiungimento di nuove tappe e rinforzando molto di più le nostre aspettative.

Grazie alla collaborazione e guida dei nostri dirigenti il gruppo è solido, compatto e aperto all'integrazione di altri giovani discendenti di campani per l'ingrandimento dello stesso. Ed è per questo che la realizzazione del terzo corso per gli agenti dell'emigrazione non fa più che rinforzare quello che già detto prima, e dimostrare che nonostante la distanza e gli inconvenienti, continua presente oggi, in tutti noi, il bisogno di stabilire vincoli ogni giorno più forti.

Come integrante della gioventù Campana di Mar del Plata, condivido con altri giovani lo stesso interesse, ed entusiasmo per mantenere viva la nostra origine.

Una delle barriere più grandi fra i giovani e i dirigenti, è quella della lingua, fondamentale per la comunicazione, integrazione e per mantenere vivi i vincoli fra i campani del mondo.

Oggi l'associazione dei Giovani Campani di Mar del Plata è presieduta da Antonino De Angelis, e precedentemente presieduta da Francesco De Angelis tra 1986 e 1996, Antonio Truppa tra 1996 fino al 2001, e Antonio D'Antonio tra 2001 fino al 2006. Questa associazione vuole consolidare il gruppo facendo lavori di aiuto e collaborazione con altri "entità di benessere pubblico" (sono quelle entità che alberga gente indigente, rifugiati, ecc...) della nostra città.